

PIANO ASSICURATIVO INDIVIDUALE (P.A.I.)

NUOVI OBBLIGHI NORMATIVI 2017

Mercoledì, 15 marzo 2017 – ore 14.00
Co.Di.Pr.A. Trento
Via Kufstein, 2 – Trento

Nuovo paradigma agricoltura

- I nuovi scenari ed il nuovo contesto con cui si deve confrontare anche il settore agricolo comportano delle nuove sfide e la necessità di **migliorare la competitività** delle aziende agricole.



**CONTRIBUTO PAC SECONDO PILASTRO
COMPETITIVITA': SINERGIA FRA PLAYER,
COERENZA FRA MISURE**

Gestione del rischio

Esigenze per imprese efficienti

- Coperture calamità e fitopatie
- Coperture fluttuazione prezzi
- Coperture programmi investimenti aziendali di lungo periodo
- Attivare misure di cooperazione
- Coordinare interventi
- Efficientare sistema



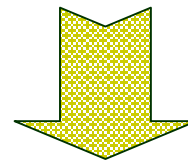
PEI
I.T.A. 2.0

[Domande di aiuto e di pagamento]

Autorità di Gestione: il MIPAAF (ISMEA) è responsabile per la gestione delle **Domande di Aiuto** e può delegare la presentazione e l'istruttoria di queste domande agli Organismi Pagatori territorialmente competenti per la gestione del Fascicolo Aziendale



Organismo Pagatore: AGEA è l'O.P. nazionale, responsabile per la gestione delle **Domande di Pagamento**; può delegare gli OP regionali alla raccolta e all'istruttoria delle domande presentate dalle aziende agricole di cui risultano territorialmente competenti



In ogni caso l'agricoltore presenterà domanda di aiuto e quella di pagamento con la stessa istanza.



NOVITA' NORMATIVE

- Novità operativa fondamentale ai fini del contributo pubblico è rappresentata dal P.A.I.;
- A regime questa nuova condizione si configurerà come un flusso di dati su una piattaforma informatica;
- Partendo dal fascicolo aziendale si creerà il P.A.I.



eviterà errori di trascrizione e di non sufficiente attenzione sia degli agricoltori che degli altri attori che concorrono all'emissione dei documenti.

- Anche nel 2017 non sarà funzionale in tempo utile il sistema «P.A.I.»;

Cosa dovrebbe fare l'agricoltore...

D.L. 162/2015

Aggiornare schedario frutticolo

(dettaglio varietà e produzioni protette)

Inserire dato Resa ottenuta 2016

(scarico informatico?)



Sottoscrivere P.A.I.



Stipula certificato



[Manifestazione di interesse e fax-simile P.A.I.]

- ✦ Si ripeterà la soluzione «Manifestazione di interesse» (Assicurati 2015-2016 massiva, nuovi soci giornaliera);
- ✦ Il P.A.I. si compilerà a posteriori;

Stiamo analizzando possibilità di:

- 
- ✦ Scaricare dati da sito Co.Di.Pr.A.
 - ✦ User: CUAA (Cod.Fisc./P.Iva)
 - ✦ Password: verrà comunicata per SMS al numero in archivio del socio (OTP)
(P.A.T. – Sinergis – CAA)
 - ✦ PAI 2016;
 - ✦ Consistenza Fascicolo Aziendale aggiornata
 - ✦ Produzione conferita nel 2016 alle Coop.

Esempio 1

DATI PAI 2016

di seguito sono indicati i dati dei PAI 2016

Anno	N PAI	Comune	Prodotto	Sup HA	Qtà max ass	Resa media ettaro
2016	60921783571	CALAVINO	UVA DA VINO DOC	4,6441	349,84	75,33
2016	60921783688	VOLANO	UVA DA VINO DOC	6,0576	448,26	74,00

DATI FASCICOLO SIAP 2017

di seguito sono indicati i dati dei Fascicoli Aziendali 2017 SIAP relativamente alle superfici condotte suddivise per comune amministrativo/prodotto

Anno	Comune	Prodotto	Sup HA
2017	CALAVINO	UVA DA VINO	4,6441
2017	VOLANO	UVA DA VINO	6,0576

DATI PRODUTTIVI CANTINE 2016

di seguito sono indicati i dati dei conferimenti 2016 pervenuti dalle Cantine suddivisi per comune amministrativo/prodotto

Anno	Comune	Prodotto	Sup HA	Quintali
2016	MADRUZZO	VINO DOP	2,3341	115,4000
2016	VOLANO	VINO DOP	6,0577	173,6000

[Esempio 2]

DATI PAI 2016

di seguito sono indicati i dati del PAI 2016

Anno	N PAI	Comune	Prodotto	Sup HA	Qtà max ass	Resa media ettaro
2016	60921670935	CLES	MELE	0,2274	123,62	543,19

DATI FASCICOLO SIAP 2017

di seguito sono indicati i dati dei Fascicoli Aziendali 2017 SIAP relativamente alle superfici condotte suddivise per comune amministrativo/prodotto

Anno	Comune	Prodotto	Sup HA
2017	CLES	MELE	0,4349

DATI PRODUTTIVI COOP 2016

di seguito sono indicati i dati dei conferimenti 2016 pervenuti dalle Cooperative suddivisi per prodotto

Anno	Prodotto	Quintali
2016	MELE	207,40

Esempio 3

DATI PAI 2016

di seguito sono indicati i dati del PAI 2016

Anno	N PAI	Comune	Prodotto	Sup HA	Qtà max ass	Resa media ettaro
2016	60921939736	CALCERANICA AL	MELE	0,6791	299,27	440,68
2016	60921939710	CALDONAZZO	MELE	5,5513	1.992,03	358,84

DATI FASCICOLO SIAP 2017

di seguito sono indicati i dati dei Fascicoli Aziendali 2017 SIAP relativamente alle superfici condotte suddivise per comune amministrativo/prodotto

Anno	Comune	Prodotto	Sup HA
2017	CALCERANICA AL LAGO	MELE	0,6791
2017	CALDONAZZO	MELE	5,5513
2017	CALDONAZZO	UVA DA VINO	1,7294

DATI PRODUTTIVI COOP 2016

di seguito sono indicati i dati dei conferimenti 2016 pervenuti dalle Cooperative suddivisi per prodotto

Anno	Prodotto	Quintali
2016	MELE	2.177,90
2016	MELE INDUSTRIA	453,90

DATI PRODUTTIVI CANTINE 2016

di seguito sono indicati i dati dei conferimenti 2016 pervenuti dalle Cantine suddivisi per comune amministrativo/prodotto

Anno	Comune	Prodotto	Sup HA	Quintali
2016	CALDONAZZO	VINO DOP	1,8334	272,7200

Anomalie

Oltre l'80% delle posizioni presenta anomalie

bloccanti

- PEC
- CCIAA
- Agricoltore attivo
- Consistenza macrouso
- Conduzione
- Data PAI – Certificato
- Circolarizzazione dati
- Iscrizione socio
- Prod. Comune

non bloccanti

- Superficie
- Resa
- Data conduzione
- Prezzo Decreto

Criteri domanda

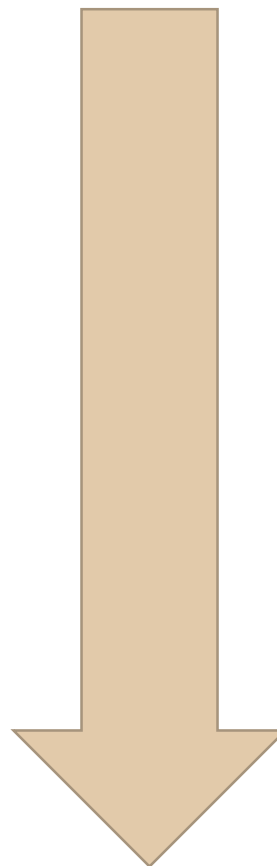
Manifestazione
di interesse

CERTIFICATO

P.A.I.

Domanda si
sostegno

Domanda di
pagamento



Pagamenti

- Liquidazione contributi 2015
 - 2 ML OCM Vino 15/10/2015
 - 2 ML 1305/2013 1° bando 28.02.17
 - 20 ML in fase di sistemazione
- Liquidazione contributi 2016
 - Scadenza dicembre 2017
 - 0,5 ML OCM Vino 15/10/2016
 - 24 ML gradualmente nel 2017
- Liquidazione contributi 2017 →



?

Dobbiamo essere più
bravi oltre 400.000 € di
interessi bilancio 2016

Cosa assicurare...

- Per ogni combinazione prodotto/Comune/CUAA deve essere sottoscritto un P.A.I. ed emesso un unico certificato per P.A.I.;
- In riferimento alle **superfici** sottolineiamo la necessità di assicurare le **esatte superfici eleggibili** (coltivate escluse tare) e **tutte le superfici presenti a fascicolo per Comune e prodotto**;
- In merito alla **resa media del P.A.I. 2017**, dovrà essere calcolata partendo dalle **rese ad ettaro degli anni 2012 – 2015** (come indicate nel PAI 2016) e dai **dati produttivi aziendali effettivi del 2016** (fatture, estratto conto conferimenti)

PIANO ASSICURATIVO 2017

AVVERSITA' CATASTROFALI

Alluvione
Siccità
Gelo e Brina

AVVERSITA' DI FREQUENZA

Eccesso di neve
Eccesso di pioggia
Grandine
Venti forti

AVVERSITA' ACCESSORIE

Colpo di sole e Vento caldo
Sbalzi termici

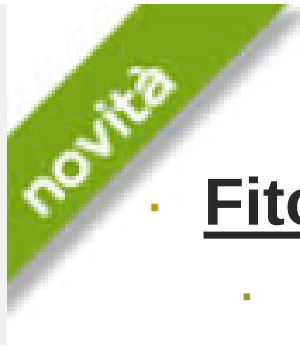
Combinazioni dei rischi assicurabili:

- ☐ Polizze che coprono l'insieme delle avversità catastrofali, di frequenza e accessorie;
- ☐ Polizze che coprono l'insieme delle avversità catastrofali e almeno una di frequenza;
- ☐ **Polizze che coprono almeno 3 delle avversità frequenza e accessorie;**
- ☐ Polizze che coprono l'insieme delle avversità catastrofali;



Polizze sperimentali.

Novità 2017



- **Fitopatia Peronospora:**

- individuazione di aziende sentinella rappresentative delle diverse zone trentine, i cui eventuali danni riscontrati determineranno la severità e risarcibilità dei danni per tutte le aziende dell'area
- limite di indennizzo aggregato provinciale pari al 40% dei premi complessivi.

- **Pulitura del grappolo**



Novità 2017

Drosophila Suzukii:

Condizioni di assicurazione:

- la copertura completa totale con reti antinsetto con fori di maglia inferiori al 1 mm², secondo le indicazioni fornite dal Servizio fitosanitario di FEM;
- monitoraggio all'interno delle reti antinsetto con trappole in grado di rilevare il grado di presenza del dittero;
- al realizzarsi della condizione di presenza dell'insetto all'interno delle protezioni antinsetto, intervento immediato con efficaci insetticidi specifici;
- catture massali in primavera e in autunno con trappole attrattive ad elevata efficacia di cattura e distruzione di popolazione di *Drosophila Suzukii*.





In considerazione di quanto emerso dalle assemblee collegiali di illustrazione dei criteri di liquidazione svolte da Co.Di.Pr.A. nei giorni scorsi, è stato convocato un incontro con tutti gli Ispettori.

In tale incontro sono stati chiariti ed analizzati i concetti indicati nella e-mail inviata a metà agosto, alla quale è stata allegata della documentazione fotografica di mele al fine di facilitare i periti nella classificazione dei frutti per il calcolo dei danni di qualità.

Il materiale fotografico è riferito a prodotto dell'annata scorsa (2015) in quanto il colore del frutto maturo rende più coerente l'effetto della rugginosità sul frutto stesso.

Le foto di mele classificate dalle selezionatrici automatiche di "Melinda" come 1° categoria raffigurano i frutti peggiori e con una maggior presenza di rugginosità, opportunamente individuati dai frutti dei bins di 1° categoria. In questa categoria sono tollerati difetti di rugginosità purché il numero di tali frutti non rappresenti una percentuale significativa rispetto al totale dei frutti.

Rugginosità leggera e marcata nella cavità peduncolare, rugginosità lenticellare, reticolata fine e media sono quindi da considerarsi **"rugginosità leggera" Categoria 1°**.

Nella 2° categoria sono state raffigurate mele che presentano una grave e marcata rugginosità reticolata, rugginosità diffusa e marcata e placche che sono da considerarsi **"rugginosità intensa" Categoria 2°**.



Melinda e Co.Di.Pr.A., responsabilmente e trasparentemente si sono resi disponibili a condividere tali classificazioni.

Evidenziamo che le mele fotografate come indicato nella nota, non rappresentano un campione di mele di 1° categoria, ma i frutti peggiori opportunamente scelti per raffigurare i difetti massimi ammissibili; il perito è tenuto contrattualmente ad applicare le norme della polizza collettiva; è possibile che lo stesso utilizzi a supporto il materiale fornito purché correttamente lo consideri nella sua integrità (nota con allegate foto). È assolutamente inopportuno e non coincidente con le indicazioni date, affermare semplicisticamente che i frutti raffigurati nella foto sono frutti di 1° categoria e che tale condizione sia confermata da Melinda e Co.Di.Pr.A.. Tali mele sono considerabili le peggiori della 1° categoria purché non rappresentino una percentuale significativa di quelle complessive.

Confidando in una corretta e completa rappresentazione del contenuto dei documenti, siamo a confermare che non possiamo accettare il ripetersi di non corrette affermazioni ancorché in buona fede.

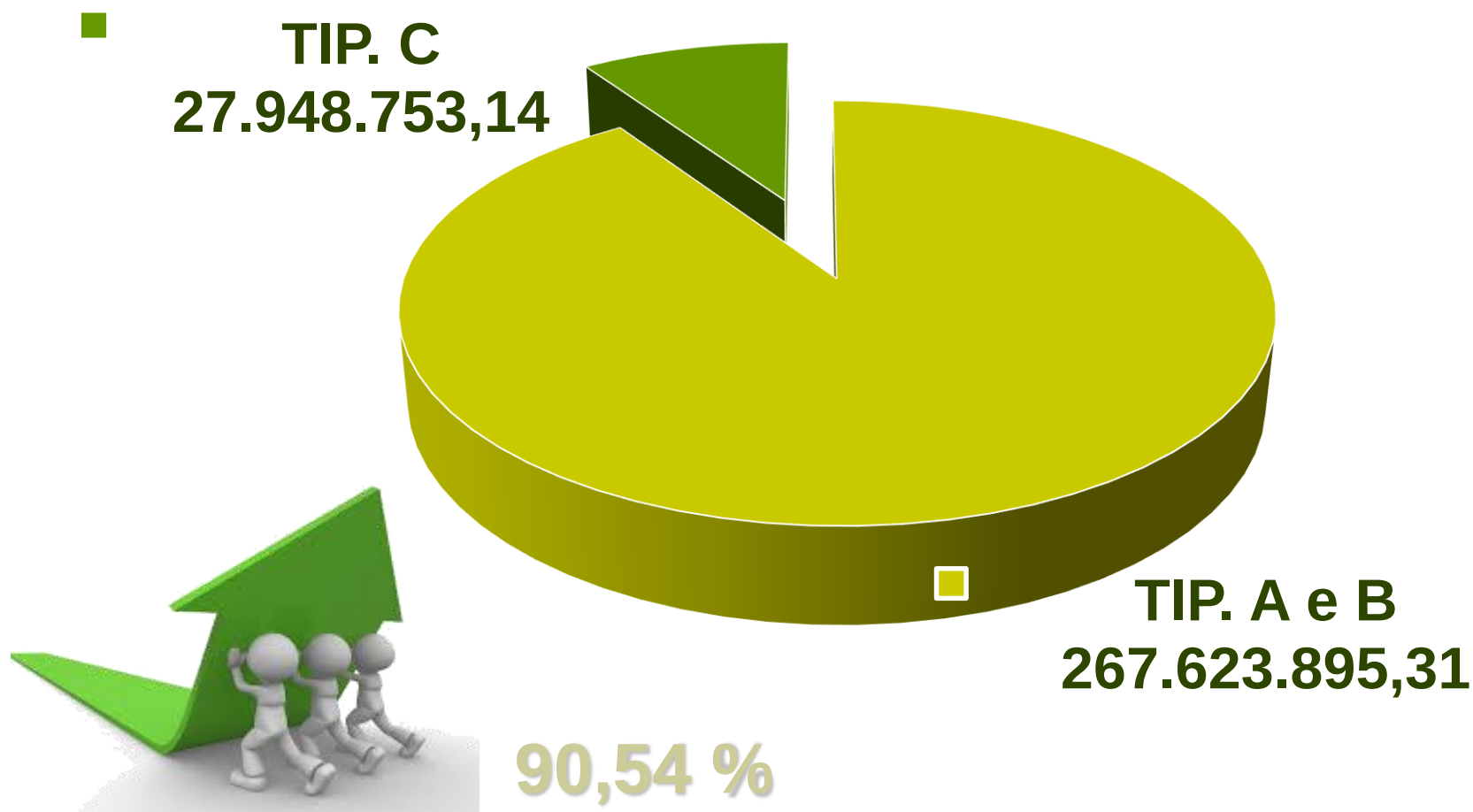
[REGOLAMENTO (CE) N. 85/2004 DELLA COMMISSIONE del 15 gennaio 2004 che stabilisce la norma di commercializzazione applicabile alle mele

	Rugginosità reticolata	Rugginosità densa	Macchie brunastre
1° Categoria	Fino a 1/5 di superficie	Fino a 1/20 di superficie	Possono eccedere leggermente la cavità peduncolare o pistillare
2° Categoria	Fino al 50% di superficie	Fino a 1/3 di superficie	Possono eccedere la cavità peduncolare o pistillare
Industria		Frutti che pregiudicano seriamente l'aspetto	Frutti che pregiudicano seriamente l'aspetto

Comuni franchigia minima superiore al 10%

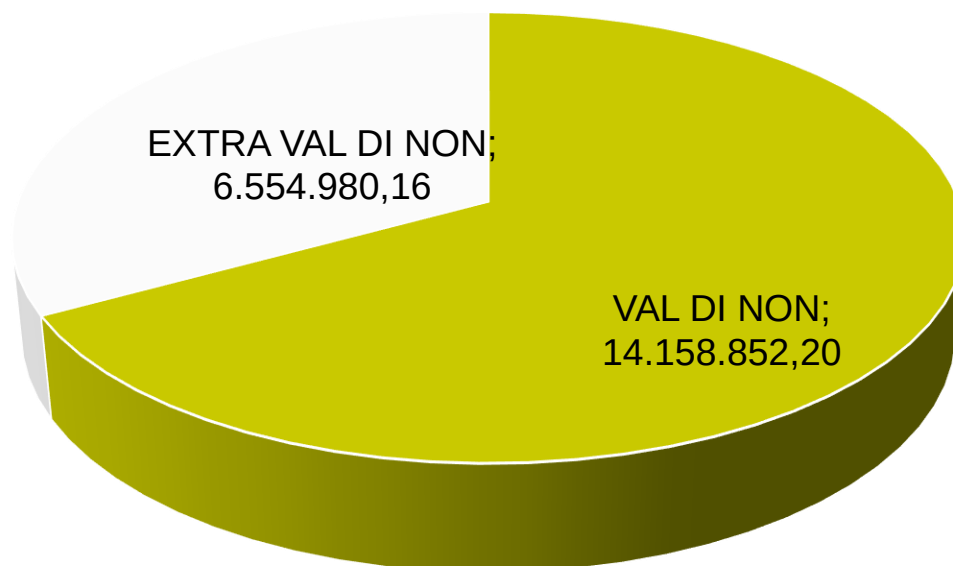
- a tutti i comuni con tasso evidenziato nell'elaborato tariffe viene applicata una franchigia minima superiore al 10%
 - ✦ arancio fr. min 15%
 - ✦ rosso fr. min. 20%
 - ✦ viola fr. min 30%
- questo per ottenere contributo 65% in tutti i comuni/prodotti (tip. a e c)

Valori Assicurati per tipologia di polizza

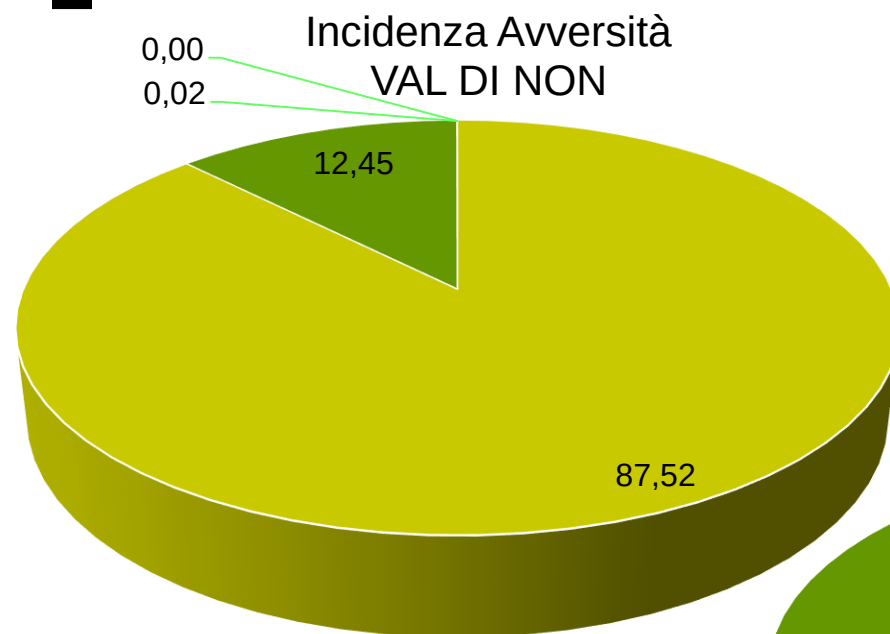


Risarcimenti 2016

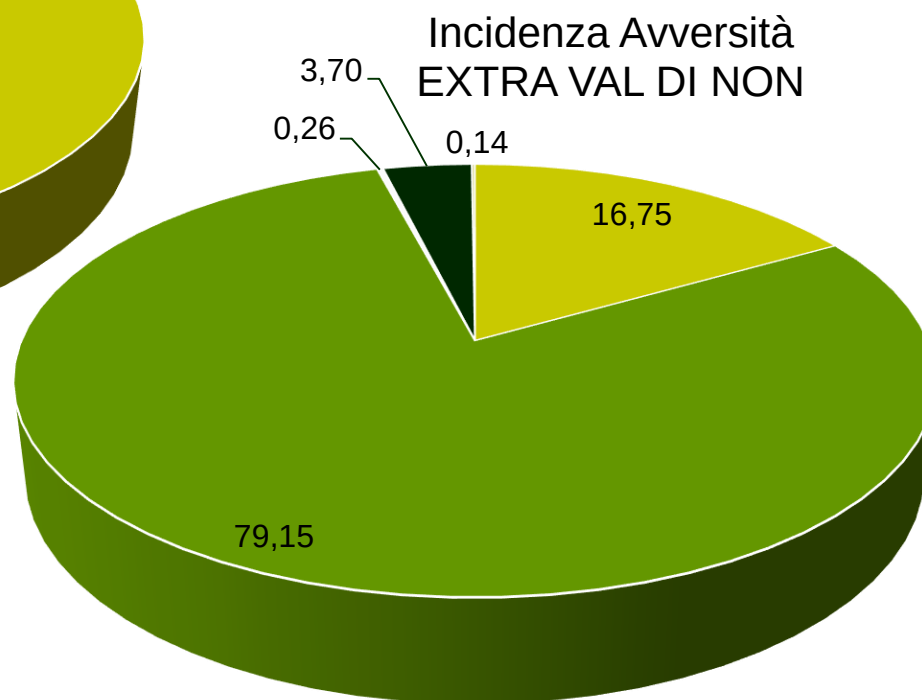
	Val di Non	Extra Val di Non
Polizza	12.450.088,18	6.125.378,34
Fondo	1.708.764,02	429.601,82



Risarcimenti 2016

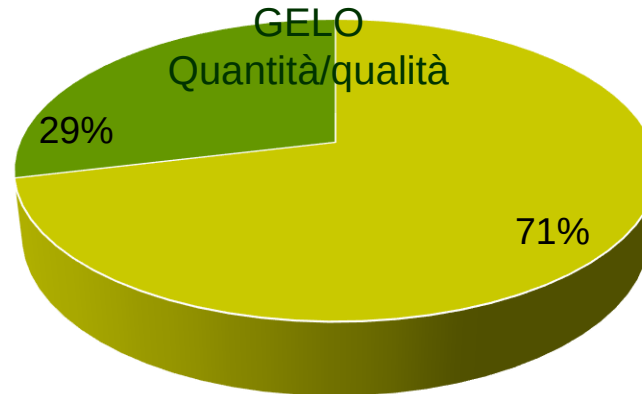


■ GELO ■ GRANDINE ■ VENTO ■ ECC. ACQUA



■ GELO ■ GRANDINE ■ VENTO ■ ECC. ACQUA ■ COLPO DI SOLE

Risarcimenti 2016



- Al fine di verificare la congruità della tabella qualità frutta - danni gelo, verranno fatte analisi sulle campionature.
- In Val di Non: - il danno liquidato è pari a quasi il 10% del Valore Assicurato;
 - il danno rilevato lordo è pari al 26,87%;
 - i frutti classificati non 1° Categoria in perizia 34,19%.

Stiamo analizzando campione di schede di analisi per ulteriore comparazione.

[Confronto condizioni TN condizioni Italia]

- Definizione trigger eventi ricompresi;
- Prodotto in garanzia;
- Franchigie catastrofali e danni combinati;
- Massimi indennizzi catastrofali;
- Tabella di liquidazione;
- Soglia di accesso;
- Danni sotto soglia.



Es Azienda frutticola in
Veneto

La convenienza di assicurarsi

COSTO ASS.VO	COPERTURA COSTO ASSICURATIVO	SCOMPOSIZIONE FATTORI INCIDENZA
10%	CONTRIBUTO 6,5%	COSTI ACCESSORI 2,5%
		SINISTRI LIQUIDATI 7,5%
	AGRICOLTORE 3,5%	



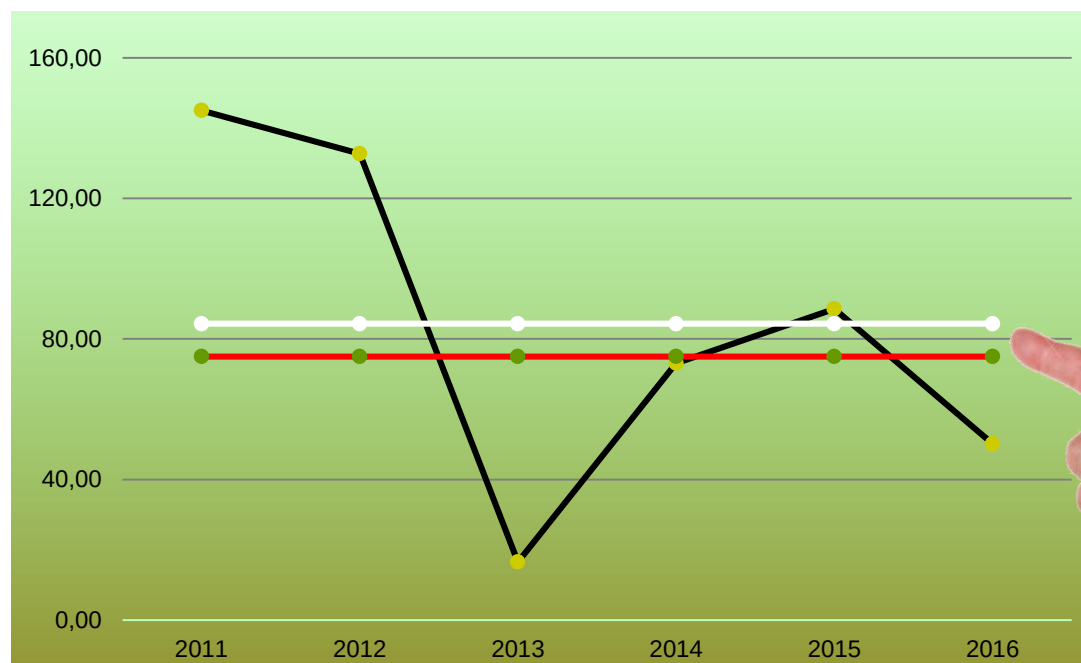
L'agricoltore mediamente spende 3,5 (3,7 comprensivo dei caricamenti e costi di gestione Co.Di.Pr.A.) e incassa 7,5. Tale convenienza è palese e riscontrabile anche su brevi periodi nei comuni altamente grandinigeni; solo nel lungo periodo nei comuni meno grandinigeni.

[S/P Consorzio (polizze “grandine”)

Anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016	TOT
S/P	145,04	132,72	16,53	73,10	88,55	50,20	84,36

2012–2016 = **72,22%**

2011–2015 = **91,19%**



Risultati storici (7 anni)



	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	TOT
Premi	22.959.849,93	24.164.709,23	27.630.389,77	32.522.186,89	36.706.881,73	39.803.181,10	35.051.045,69	37.370.115,63	256 ML
Q.ta soci	5.944.920,58	6.274.955,54	7.031.780,16	8.078.019,38	10.887.301,04	10.154.440,11	13.632.869,55	14.291.543,99	76 ML
Risarcimenti	11.839.455,67	8.353.106,92	43.237.929,50	43.035.430,34	6.055.077,44	29.045.889,71	30.953.626,35	18.761.377,20	190 ML
Contributi Fondo SS	1.940.973,35	1.906.974,98	2.241.443,85	3.360.626,00	3.728.714,00	3.984.056,43	1.855.077,75	2.675.287,97	21,7 ML
Risarcimenti Fondo SS	1.940.973,35	1.154.668,91	2.899.260,18	4.600.000,00	2.030.469,71	4.206.977,14	2.861.549,36	2.019.767,12	21,7 ML
A. Fondo SS								730.524,14	
Patrimonio Co.Di.Pr.A.								10.398.371,63	

74%

[Tariffa

Sinistro ROUTINE

+

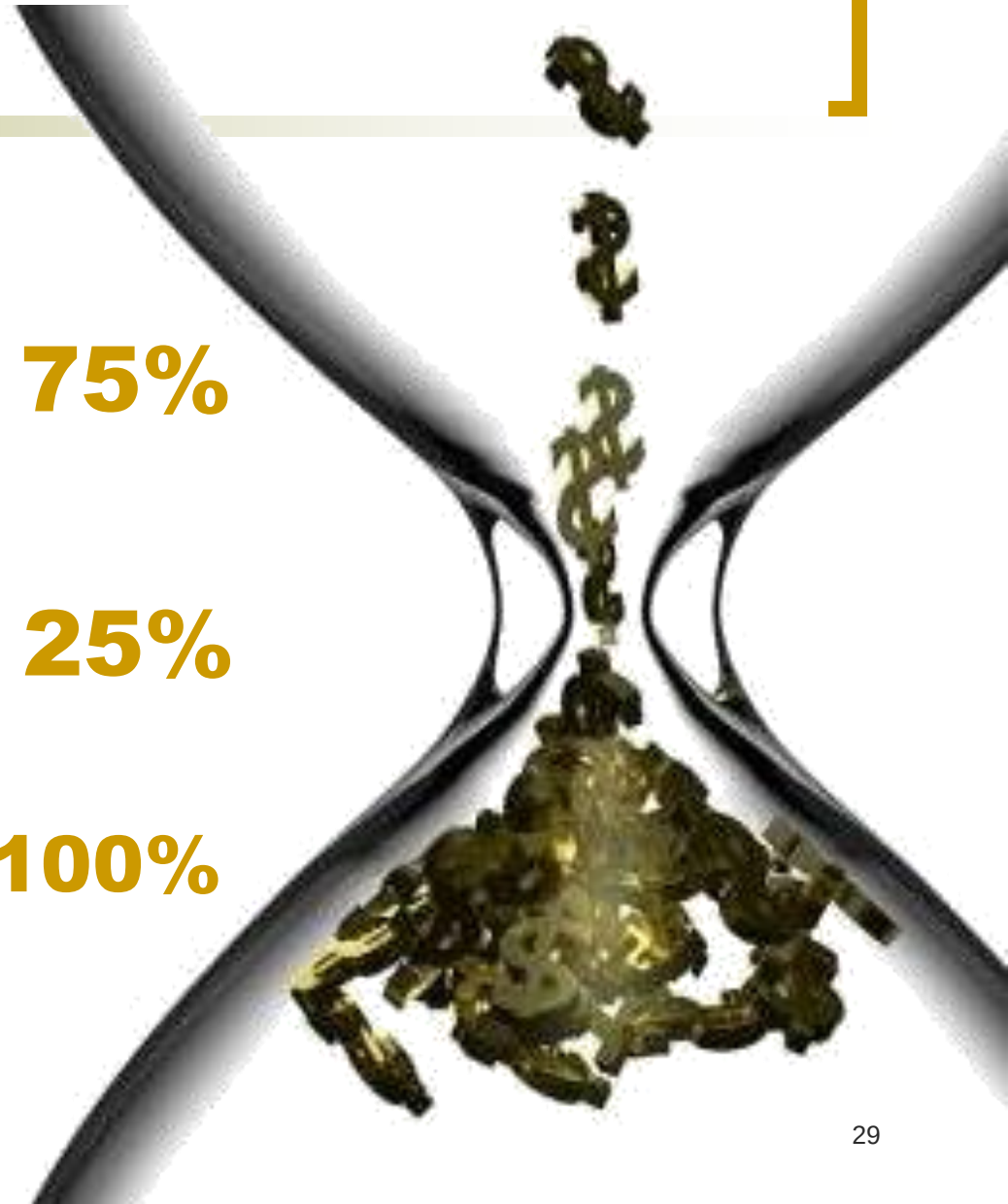
Costi accessori

75%

25%

TARIFFA

100%



Sinistro ROUTINE

Σ sinistri 10 anni
attualizzati alle
condizioni di
Polizza

75%

Costi accessori

10% Provvigioni
5% Spese di perizia
5% Riassicurazione
5% Spese di Gestione

25%

Costo Associativo

Costo a carico
dell'agricoltore

(35% Premio) C. ASSOC.

VS

Incassi
Agricoltore

SINISTRI (75% Premio)

mediamente ogni 1,00 € speso,
l'agricoltore incassa 2,14 €



Dati Fondo Sotto soglia

N. AZ.DE
Agricole 797

	Apporti	Liquidazioni Aderenti	Riparame -trazione	Accantona -menti
2009	€ 1.940.973,35	€ 1.940.973,35	-	-
2010	€ 1.906.974,98	€ 1.154.668,91	-	€ 752.127,82
2011	€ 2.241.443,85	€ 2.899.260,18	-	€ 93.909,11
2012	€ 3.360.626,00	€ 5.054.200,00	7,70%	-
2013	€ 3.728.714,00	€ 2.030.469,71	-	€ 1.114.113,08
2014	€ 3.984.056,43	€ 4.206.977,14	-	€ 754.529,70
2015	€ 1.855.077,75	€ 2.861.549,36	-	€ 433.753,29
2016	€ 2.675.287,97	€ 2.019.767,12	-	€ 730.524,14
Tot.	€ 21.692.790,33	€ 22.101.633,36		€ 730.524,14

€ 21.712.459,96

differenza € 19.669,63 oltre a riserva

[Spesa ammessa / contributo]

TN 64,87%
Aliquota media

ITA 57,45%
Aliquota media

7,42 %

€ 2.777.852,51

[Confronto Tn - Italia]

2010/2014	valori ass.ti	premio/apporto	risarcimenti		S/P
MERCATO-ISMEA extra TN	22.989.518.449,26	1.176.165.610,18	728.385.166,49		61,93%
			772.088.276,48	con sp. Perizia	65,64%
CODIPRA	1.050.092.360,90	121.024.167,62	100.681.544,20		83,19%
			106.722.436,85	con sp. Perizia	88,18%
MERCATO extra TN		1.375.281.758,38	1.155.095.421,15		83,99%
Codipra		132.261.926,45	117.404.675,65		88,77%
Integrativa extra TN		199.116.148,20	383.007.144,67		192,35%
FONDO SOTTO SOGLIA		11.237.758,83	10.682.398,80		95,06%

I premi a parità di rapporto S/P nazionale
sarebbero stati di € 7.522.185,20 superiori a quelli
effettivamente pagati a Trento

[Antitrust]

La **sentenza antitrust** ha stabilito che la limitazione del riconoscimento regionale dei Condifesa deve essere cassata dal Decreto Ministeriale.



Ogni Condifesa può estendere l'operatività sull'intero territorio nazionale.

Art. 34 D.L. 201/2011 stabilisce l'abrogazione delle norme che prevedono il divieto di esercizio di un'attività economica al di fuori di una certa area, in più sedi o aree geografiche.

[Antitrust]

In data 25 ottobre 2016 su denuncia di Coop.Di e di Amil Broker ci è stata notificata da Antitrust un'indagine per verificare comportamenti che possono configurarsi come abuso di posizione dominante.



- Sulla base di quanto dichiarato da Coop.Di – vincolato Compagnie ad esclusiva Co.Di.Pr.A.;
 - Vincolato gli associati ad aderire al Fondo Sotto soglia a condizioni più onerose rispetto al mercato;
 - Sconti ad agricoltori che utilizzano Agriduemila srl come Broker assicurativo.
- Chiesta ed avuta audizione
 - Chiusura impegni

Società Cooperativa Agricola COOP.DI.ITALIA

Sede legale: Viale Regina Giovanna, 6 20129 Milano (MI)

Sede operativa: Viale Milano, 6223100 Sondrio (SO)

Telefono: 0342.511888 - Fax: 0342.211003

e-mail: info@coopitalia.it - coopitalia@pec.it

C.F./P.IVA: 00574090145 REA: 1869311

Codice Cooperativa banca dati SLAN "0430"

Iscrizione Albo Cooperative n. A180294



Sondrio, 02/09/2016

Prot.: 208/2016

Amministratore delegato – pa

Alla cortese attenzione

Spett.

MIPAAF

Direzione Generale per lo sviluppo rurale

Autorità di gestione

Via XX Settembre, 20

00187 ROMA

Dott. Giuseppe Blasi

1

Alla cortese attenzione

Spett.le
Regione del Veneto
Direzione Competitività sistemi agroalimentari
Via Torino, 110
30172 MESTRE (VE)
Preg.mo Dott. Andrea Comacchio

Oggetto: Proposte riguardanti il piano assicurativo 2017

In relazione alla “raccolta” delle proposte necessarie per la predisposizione del piano assicurativo 2017, a seguito della esperienza applicativa della nuova normativa siamo di seguito a proporre alcuni interventi normativi e regolamentari.

Tenuto conto che allo stato attuale i contributi o aiuti sono e rimangono individuali, si è ritenuto necessario proporre anche interventi normativi che pongano sullo stesso piano gli agricoltori che sottoscrivono polizze individuali e collettive, in applicazione del fatto che la legge è uguale per tutti senza discriminazioni alcune.

- 1) **Osservazioni inerenti la equiparazione delle norme riguardo le polizze agevolate con soglia al 30% e franchigia scalare ed i fondi mutualistici.**

Il parere richiesto dal nostro associato parrebbe vertere sul fatto che in caso di polizza agevolata, l'indennizzo è riconosciuto da parte della compagnia di assicurazione al beneficiario con il superamento del danno rilevato del livello minimo di soglia di accesso (30%), calcolato sull'intera produzione aziendale, per prodotto, ubicato nel medesimo Comune amministrativo; nel caso in specie in applicazione della franchigia scalare contrattuale si adotta la seguente tabella di compensazione:

DANNO	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40 e superiori
FRANCHIGIA min 10%	28	26	24	22	20	18	16	14	12	10
FRANCHIGIA min 15%	28	26	24	22	20	18	15	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	28	26	24	22	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

Il "dubbio" da cui scaturisce la richiesta di parere sta nel fatto che solo al superamento della soglia (30%) e la contestuale franchigia fissa 30%, il tasso assicurativo agevolato non ricomprende "rischi" derivanti da maggiori indennizzi erogati per l'abbassamento della franchigia / soglia del 30%; di fatto si configura una "elusione normativa" rispetto alla definizione di "soglia di danno" ed al concetto della equiparazione tra la gestione del rischio con modalità assicurative piuttosto che mediante i fondi mutualistici, così come è previsto dal PSRN al punto 8.2.4.3.2 Fondi di mutualizzazione. L'analisi delle normative inerenti la soglia fanno rilevare che mentre per la parte assicurativa il PSRN definisce la possibilità di contribuzione al superamento della soglia di danno del 30% per la parte dei fondi mutualistici la perentorietà è il valore della soglia pari all'effettivo danno del 30%.

2. La seconda ipotesi contrattuale, in cui il tasso assicurativo agevolato per prodotto comune con soglia al 30% correlato alla franchigia scalare, ove è previsto che si riduca la franchigia all'alzarsi della percentuale del danno, è compatibile con un sistema contributivo così siffatto che normativamente determina che *"Sono ammissibili a contributo esclusivamente le polizze che prevedono la copertura di perdite di produzione che superino il 30% della produzione media annua dell'imprenditore agricolo, conformemente all'art. 37 del regolamento (UE) n. 1305/2013"*; Infatti la differenza contributiva a favore della seconda ipotesi contrattuale può essere riconducibile al trasferimento nel tasso assicurativo agevolato di parte del tasso assicurativo non agevolato che copre il rischio sotto soglia; In questo caso appare quantomeno discutibile l'ammissione alla contribuzione per la quota parte di tasso assicurativo afferente alla scalarità della franchigia all'aumentare del danno.

Concludendo si propone che di fatto si propone di eliminare la possibilità di una *"elusione normativa"* rispetto alla definizione di "soglia di danno" ed al concetto della equiparazione tra la gestione del rischio con modalità assicurative piuttosto che mediante i fondi mutualistici, così come è previsto dal PSRN al punto 8.2.4.3.2 Fondi di mutualizzazione.

Si tenga conto che il settore assicurativo delle calamità naturali sta vivendo in stato confusionario a causa della parziale o mancata applicazione delle norme dal 2010 inerenti l'Art. 68 ed dal 2015 del PSRN e dal ritardo con cui gli enti competenti licenziano le norme applicative e o concedono proroghe ad orologeria.

Tali sistematici interventi normativi sia con DM e o circolari applicative, stanno generando l'impressione che l'intento, ormai appalesato, sia quello di non applicare una norma indigesta ad alcuni potenti consorzi di difesa che hanno fatto della non richiesta di pagamento della quota di premio afferente il contributo agli agricoltori, la discriminante commerciale rispetto ai consorzi che rispettano le norme ed alle polizze individuali.

Riguardo le polizze individuali, si porta a conoscenza che nessuna compagnia di assicurazioni accetta la copertura di un rischio senza il versamento di un premio assicurativo anticipato o rateizzato nel periodo di copertura del rischio stesso.

Questo stato di fatto, fa sì che risulti incontrovertibile una coincidenza di interesse tra alcuni consorzi di difesa e le compagnie di assicurazione, che in questo modo riducono sensibilmente il rischio credito verso gli agricoltori per le compagnie mentre i consorzi di difesa ormai fanno da banca agli agricoltori che non è un compito istituzionale previsto dalla normativa di riferimento.

La valutazione del rischio credito degli agricoltori.

Il Consiglio ha altresì rilevato che risulta sostanzialmente impossibile rilevare dati oggettivi che consentano di effettuare una puntuale valutazione del rischio credito degli agricoltori, essenzialmente per la mancanza di un bilancio depositato dagli stessi presso le CCIAA.

Imbarazzante che il governo continui ad avallare detta situazione, sostenendo le proposte di varie parti sociali e economiche mediante l'elaborazione di parametri e di indici quando l'obbligatorietà del deposito del bilancio aziendale per le attività agricole che vogliono usufruire di qualsiasi contributo o agevolazione pubblica risolverebbe e renderebbe oggettiva detta valutazione consentendo in via definitiva la determinazione oggettiva dei rapporti costi /benefici sugli investimenti e o contribuzioni su un settore strategico per il paese.

Concludendo si propone che venga reso obbligatorio il deposito del bilancio aziendale per tutte le attività agricole che intendono usufruire di agevolazioni di qualsiasi tipo pubbliche.

Progetto Co.Di.Pr.A.

Riforma P.A.C. di medio periodo

[PEI - AGRI



Partenariato Europeo per l'innovazione (Europa 2020)



Produttività e sostenibilità delle
Aziende Agricole

[PEI



Innovazione

Per essere efficace deve
essere di sistema

Bando
Operazione
16.1.1 PSR della
Provincia di
Trento

«Gruppi operativi
nell'ambito P.E.I.»
(coinvolgimento di
tutti gli attori di un
determinato
progetto)



10 Progetti → 5 finanziabili 2,6 ML €

Soggetto promotore Co.Di.Pr.A.

Partner: Agriduemila srl, Fondazione Edmund Mach, Università di Padova, Coldiretti Trento, Asnacodi, C.A.A. ATS (Confagricoltura), Itas Mutua, A&A.

[PEI - Obiettivi]

- Estensione fitopatie nelle garanzie

Casi studio:



Peronospora
della vite



Drosophila
Suzukii



Cimice
asiatica

- Strutturazione Fondo IST (Comitato Scientifico)
- Soluzione tecnologica informatica
 - ↳ (Banche dati – flusso logico)

[OMNIBUS

**P.A.C.
2014 2020**

VERIFICA DI
MEDIO
PERIODO

Regolamento «Omnibus»

Riforma di medio termine

Entro il 31/12/2017

[OMNIBUS

Regolamento
«Omnibus»

Riforma di
medio termine

Bozza presentata dal
Comm. Hogan

Pagamenti Diretti

Reg. 1307/ 2013

- Agricoltore attivo;
- Limiti di superficie per Giovani agricoltori;
- Ritorno al disaccoppiato in caso di crisi;
- Norme più flessibili per il «Greening»

Sviluppo Rurale

Reg. 1305/ 2013

- Norme più flessibili a favore dei Giovani agricoltori;
- Semplificazioni delle norme per l'accesso agli strumento di credito;
- **Revisione degli strumenti della Gestione del Rischio, per meglio rispondere a tutti i fattori di instabilità dei redditi agricoli.**

Organizzazione Comune dei Mercati

Reg. 1308/ 2013

- Programmi operativi per l'Ortofrutta;
- Quote di importazione;
- Pubblicazione delle informazioni.

[OMNIBUS]

Proposte inoltrate da Co.Di.Pr.A. ai nostri rappresentanti
in Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo

Soglia di danno al 20% a valere per tutti gli strumenti di Gestione del Rischio.

Marginalità delle nostre aziende, molto più contenuto, questo in una logica settoriale (come previsto per i cereali e il settore lattiero caseario); l'abbassamento della soglia al 20% più efficace e meglio tutela gli investimenti innovativi e facilita l'utilizzo da parte delle aziende agricole degli Strumenti di Gestione del Rischio;

Flessibilità di utilizzo di Assicurazione e Fondi

Per tutte le misure (Calamità Naturali, Fitopatie/Epizootie e IST) la possibilità di scegliere la migliore soluzione (per specificità di soluzione) tra Assicurazione e Fondi Mutualistici, al fine anche di promuovere **un sistema complessivo sinergico di Gestione del Rischio.**

Utilizzo di indici/parametri per un più efficace tutela dei redditi

Stante la difficile individuazione puntuale degli elementi economici aziendali che determinano la redditività di impresa, utilizzo di costi benchmark. Si innescano positivamente dinamiche di competitività volte al miglioramento del sistema produttivo complessivo.

Possibilità per le Associazioni Agricole che stipulano Polizze Collettive di essere i diretti beneficiari dei contributi previsti dalle norme sulla Gestione del Rischio

Gestione del Rischio oggi è previsto nel secondo pilastro, che prevede e promuove azioni di aggregazione degli agricoltori per efficientare il sistema produttivo. Si otterrebbero semplificazione di gestione e soluzioni sinergiche e coerenti di filiera.

OMNIBUS

GESTIONE DEL RISCHIO

Nei Paesi con una consolidata tradizione in tema di sistemi assicurativi agevolati come l'Italia, il toolkit sulla gestione dei rischi previsto dalla riforma PAC ha rappresentato, di fatto, un passo indietro per gli agricoltori, dal momento che la riduzione dell'intensità del contributo pubblico (dall'80 al 65% del costo), si è aggiunta alla conferma della soglia di danno superiore al 30%, quale requisito di eleggibilità per l'accesso a tutti i contributi, ai maggiori e più complessi adempimenti necessari per l'ottenimento dei contributi ed al fatto che queste complessità hanno di fatto reso estremamente difficile l'effettivo utilizzo del mix di innovativi strumenti volti ad evolvere verso soluzioni complesse ed articolate che garantiscano la tutela delle imprese da tutti i fattori che possono compromettere la redditività. (avversità atmosferiche, fitopatie e volatilità dei prezzi)

La scelta di rientrare nei limiti della scatola verde del WTO ha infatti limitato anche l'attrattività dei fondi, per l'avvio dei quali si aggiunge il fattore della complessità dell'architettura gestionale e finanziaria sottostante. Il fatto che una delle misure considerate più innovative dell'intera riforma del 2013, l'IST, abbia ricevuto nei Piani approvati un'attenzione residuale rappresenta sicuramente un indice della necessità di intervenire per rendere più semplice, efficace ed efficiente questo strumento. Tanto più alla luce del fatto che anche in Italia, dove la misura è stata attivata con il budget più alto tra gli Stati membri, l'IST stenta a partire. Le imprese e loro forme associative, constatano una complessità normativa e un'esagerata difficoltà per recuperare gli innumerevoli e non indispensabili dati storici per strutturare la copertura. Risulta molto complicata la individuazione delle modalità di calcolo dei ricavi e ancor più dei costi di produzione, considerando che in Italia, come nella maggior parte degli Stati membri, gli agricoltori non redigono un bilancio di impresa e di attività.

Molte di queste considerazioni sono probabilmente alla base delle modifiche previste dal pacchetto "Omnibus" che peraltro si concentrano, riduttivamente, sui fondi di mutualizzazione.

La scelta di agire, almeno parzialmente, al di fuori del perimetro degli interventi non distorsivi del mercato, potrebbe essere il preludio ad una riflessione più articolata sull'uso degli strumenti anticiclici a difesa del reddito degli agricoltori, anche in un'ottica di complementarità tra le iniziative di gestione dei rischi e quelle destinate alla gestione delle crisi di mercato.

L'introduzione di **strumenti di carattere settoriale** nella direzione di tener conto delle crisi che hanno interessato recentemente settori specifici come il lattiero caseario e, da ultimo, quello dei cereali, con una estrema volatilità dei prezzi internazionali e pesanti conseguenze sui ricavi e sui redditi degli imprenditori agricoli, è apprezzabile ma va considerata su un doppio binario, con la possibilità di finanziare sia fondi che polizze assicurative per i rischi relativi agli andamenti di mercato ed alle conseguenti perdite di reddito. L'allargamento della base di agricoltori e territori aderenti a soluzioni di gestione del rischio è indubbiamente una condizione indispensabile per la sostenibilità economica nel senso di una ampia mutualità fra i partecipanti.

Infine una esigenza di **maggiore semplificazione**, richiamata ripetutamente nel Documento della Commissione che accompagna la presentazione del regolamento Omnibus (SWD(2016)299 final) impone di favorire le aggregazioni non settoriali degli agricoltori, in

termini di abbattimento dei costi di transazione, diversificazione dei rischi, incremento del potere contrattuale nei confronti degli operatori assicurativi.

In sintesi le integrazioni che si ritengono opportune alle previsioni del regolamento Omnibus possono così sintetizzarsi:

1. prevedere l'abbassamento generalizzato della soglia di danno al 20% per tutte le misure, contratti assicurativi, fondi di mutualità e I.S.T.;

La marginalità aziendale delle imprese è notevolmente inferiore al 30% dei ricavi; la soglia di accesso all'indennizzo del 30% è quindi un livello troppo elevato rispetto alle reali esigenze delle imprese che non sono nelle condizioni di sopportare autonomamente i danni inferiori, questo in particolare per le imprese innovative ed al passo con i tempi che affrontano gli investimenti necessari per perseguire vantaggi competitivi sul mercato, in conoscenza, marketing ed in innovazione tecnologica. Gli strumenti agevolati di gestione del rischio, previsti dalle vigenti norme comunitarie, danno una parziale risposta alle esigenze delle imprese con la conseguenza che le stesse si trovano costrette ad abbinare ulteriori forme di protezione. La riduzione della soglia al 20% migliorerebbe sensibilmente tale condizione rendendo più semplice l'utilizzo degli strumenti per gli agricoltori.

2. introduzione di un doppio binario, assicurazione/fondi, per tutti gli interventi finalizzati alla stabilizzazione dei redditi;

La possibilità di utilizzare entrambi gli strumenti permetterebbe alle imprese di scegliere lo strumento che meglio si adatta alle esigenze. Non è corretto in generale considerare migliore uno dei due strumenti in quanto la tipicità delle condizioni di gestione del rischio specifica di ogni coltura/territorio/livello organizzativo agricolo/tipologia di impresa rende in alcuni casi più conveniente e di semplice applicazione l'uno in taluni caso l'altro degli strumenti.

3. estensione dell'applicabilità di indici, perizie, costi benchmark per la valutazione delle perdite di resa e/o reddito;

L'utilizzo di indici di produzione o di costi benchmark per la valutazione dei costi produttivi e delle perdite sia di resa che di reddito è una condizione di semplificazione indispensabile per le imprese di piccole dimensioni che non hanno l'obbligo di redigere un bilancio di esercizio, altrimenti l'onere burocratico è troppo alto; permette una straordinaria semplificazione gestionale dello strumento; permette inoltre di escludere inefficienze specifiche di singole imprese mediante la rilevazione e validazione su aziende efficienti; diventano inoltre elemento di confronto per il miglioramento della competitività.

4. possibilità di erogare i contributi alle associazioni di agricoltori che stipulano polizze collettive.

In questo senso la Commissione ha già condiviso delle soluzioni: l'associazione di imprese che sottoscrive le polizze collettive dovrebbe essere considerata il beneficiario dell'aiuto comunitario e/o nazionale pur essendo il beneficiario finale la singola impresa agricola aderente allo strumento; alla stessa il beneficiario che incassa direttamente l'aiuto potrebbe comunicare, ad incasso avvenuto, l'importo dell'aiuto effettivamente percepito.

Buona campagna...



Via Kufstein, 2
38121 TRENTO
TEL. 0461-915908
FAX 0461-915893
www.codipratn.it
e-mail: info@codipratn.it